



Internet: **grande occasione per i ragazzi e grande responsabilità** per gli adulti. Parola di Telefono Azzurro da cui arrivano il decalogo e tutti i trucchi per non temere il Web

500 milioni di profili su Twitter nel mondo

900 milioni su Facebook

(Dati The New York Times)

MILANO, maggio
A casa Hunziker, l'adolescente Aurora può stare al computer non più di un'ora al giorno. **E mamma Michelle, con la figlia 15enne, parla chiaro:** «Cerco di trasmettere l'importanza del contatto vero, fisico. I ragazzi chattano per tanto tempo con persone che li attraggono. Dicono cose incredibili. Si confidano. Diventano amici per la pelle. Amici un cavolo: non si sono mai conosciuti. Tramite Facebook si parlano, iniziano un rapporto ma non hanno il coraggio di incontrarsi. Più diventano intimi, meno vogliono conoscersi. Hanno paura del confronto vero. E si lasciano. Vivono virtualmente dei rapporti e si lasciano virtualmente. I giovani di oggi vivono così». **A casa Lagerback-Bossari, invece, niente divieti per Stella, 9 anni.** Il senso di libertà svedese di mamma Filippa e la passione per la tecnologia di papà Daniele rasserenano il clima: «Non puoi avere paura di qualcosa che conosci bene. Basta stare accanto ai figli. Stella usa tutto, a scuola usa il computer, l'anno prossimo useranno l'iPad. Ma sempre supervisionata. È lei che insegna a me», assicura Filippa. Tra queste due mamme ci sono milioni di famiglie italiane dove Internet è di casa. Ma se ne parla molto meno. Secondo una recente ricerca condotta da Eurispes per Telefono Azzurro, il ►►



Genitori & figli Per non cadere nella Rete

di Betta Carbone

MAMMA-FILTRO Michelle Hunziker, 35 anni, e la figlia Aurora, 15: «Può stare al computer non più di un'ora al giorno. Voglio trasmetterle l'importanza del vero contatto», spiega la conduttrice.



il 68,8%

dei genitori non parla del Web con i figli
Eurispes

◀◀
68,8% dei genitori non parla mai, o lo fa solo occasionalmente, con i propri figli di Internet. Per **Ernesto Caffo**, presidente di Telefono azzurro, è l'ennesima prova di due mondi, quello dei figli e quello dei genitori, spesso molto lontani: «La consuetudine con i telefonini anche dei genitori, con i giochi touch screen, rende i bambini precocissimi nell'utilizzo di strumenti che, entrando nel loro mondo all'inizio solo come giochi, hanno una forte attrattiva. Gran parte dei nostri adolescenti e pre adolescenti è "in rete". Non tanto per esigenze di studio. Per lo più per relazioni sociali, per "amicizia". Relazioni velocissime e sempre a portata di mano. C'è un messaggio, un video una foto che li interessa? Immediatamente la scaricano e la condividono con gli altri. Per loro la vita è "oggi", tutto si consuma "adesso". Il modello nuovo di cellulare è la prima necessità. E se un adulto non ha la stessa dimestichezza con questi strumenti, la distanza con il ragazzo aumenta a vista d'occhio». Come scrive l'americano Joel Bakan nel suo *Assalto all'infanzia* (Feltrinelli, 17 €): «I social network come Facebook trasformano i bambini nelle star e nelle storie dello spettacolo. Amici, amori, storie, idee, tutto è trasformato in contenuti avvincenti, in un mix irresistibile di vita reale e coinvolgente intrattenimento, il non plus ultra dei reality show».

▶▶
Ma come proteggere i figli da un mondo virtuale pieno di delusioni e trappole reali, allora? Caffo è chiaro: «I genitori che non parlano mai, o solo occasionalmente, di Internet non parlano o parlano poco anche di tutto il resto: sesso, economia, amore, droga. Ma poi, di quale Internet parliamo? Spesso per gli adulti il web vuol dire ricerca di informazioni, invio di posta elettro-



Filippa tecnomamma



Sorrisoni per i piccoli



NATI CONNESSI
Sopra, un piccolo internauta: «Già a 4 anni i bambini usano il computer», dice Ernesto Caffo, pres. di Telefono Azzurro, in alto a ds., tra il comico Vito, alias Stefano Bicocchi, 54, e Massimiliano Ossini, 33, testimonial della Giornata mondiale per la sicurezza in rete. In alto, a sin., Filippa Lagerback, 38, con la figlia Stella.

Internet sicuro in 10 mosse

- 1 Sistemare il computer in punti o stanze comuni**, non in camera dei figli.
- 2 Aggiornarsi sull'uso di Internet** e delle nuove tecnologie.
- 3 Spiegare ai figli l'importanza di non fornire numeri e password** per evitare furti di denaro o di identità.
- 4 Fissare orari precisi di connessione**, per prevenire la dipendenza dalla Rete.
- 5 Far riflettere i ragazzi sull'opportunità di diffondere online** contenuti che in futuro potrebbero ritorcersi contro di loro.
- 6 Invitarli sempre a tutelare la propria privacy** e quella degli amici.
- 7 Spingerli a chiudere la comunicazione in chat** ogni volta che ricevono messaggi volgari.
- 8 Abitarli a parlare tempestivamente** delle esperienze fatte in Rete.
- 9 Fare attenzione ad atteggiamenti di chiusura**, stati di eccitazione o nervosismo, mutamenti di abitudini.
- 10 Farsi vedere interessati** alla loro dimestichezza con le tecnologie, e magari "usarli" anche come maestri. Si sentiranno stimati e apprezzeranno l'interesse di mamma e papà per il loro mondo. Altre info su www.azzurro.it



Il commento
di Cesara
Buonamici

Virtuale ma reale

Virtuale non significa inesistente. Vuol dire non fisico ma, tuttavia, anche reale. Lo spazio della rete è così: irreal, ma molto reali sono le relazioni che vi si creano. Così, mentre i ragazzi di un tempo avevano la strada e la piazza dove conoscere i coetanei e gli adulti, oggi la piazza si è fatta infinita, offrendo la specialissima sensazione di poter godere della ubiquità. **Una condizione dello spirito irresistibile: muoversi ovunque nel mondo restando fermi. Ma, come un tempo i genitori si preoccupavano della strada e della piazza, luogo di divertimenti ma anche di pericoli, così oggi lo stato d'animo è identico, magari con qualche ansia in più per pericoli invisibili ma reali. Come ci si difende? Difficile a dirsi. Certo ci possono essere meccanismi per bloccare questo o quel tasto, questo o quel programma. Ma, forse, la prima difesa sta nel modo con cui si insegna a guardarsi dalle cose del mondo e nell'esempio. La componente imitativa nei più piccoli è molto alta. E i buoni consigli funzionano se il rapporto è buono. Il che favorisce anche il parlarsi in famiglia, il raccontarsi le cose: più teste funzionano meglio che una sola in solitudine davanti a un computer. **L'educazione a quell'insieme di precetti e di esempi che formano una persona sin da piccola, resta ancora la miglior difesa, non solo da un video maligno, ma da tutto ciò che la vita ci propone nel suo lato peggiore.****



Alla Casa Bianca un'ora on line



"90%
dei ragazzi italiani
hanno un profilo
Facebook

Moige (Movimento Italiano genitori)

«Internet è uno strumento di crescita da usare a dovere»



FILTRI In alto, il presidente Usa Barack Obama, 50, la moglie Michelle, 46, e le figlie Sasha, 10, e Malia, 13, a cui è permesso usare Internet non più di un'ora al giorno. A sin., "101 modi per diventare una Super Mamma" di Giovanna Canzi (Newton, 9,90 €) e "assalto all'infanzia" di Joel Bakan (Feltrinelli, 17 €).

«Un mondo diversissimo da quello dei figli. Sarebbe necessario favorire una maggiore conoscenza da parte dei genitori delle possibilità di socializzazione in Internet e dei rischi a essa connessi. È importante che si spieghi da subito ai ragazzini che mettere una propria foto in Rete, magari anche solo per condividerla con un amico sulla pagina di un social network, è da evitare. E diffondere immagini, numeri di telefono di qualcun altro è un atto di violenza. Infine è fondamentale stimolare il dialogo genitori-figli in modalità bidirezionale: anche i figli hanno, infatti, molto da insegnare ai genitori». Come scrive Giovanna Canzi nel suo *101 modi per diventare una Super Mamma* (Newton, 9,90 €): «In quattro anni è cresciuta del 30% la richiesta di detective incaricati dalle famiglie di monitorare tutte le attività, anche in Internet, dei figli, ma sono pochi i genitori che ne conoscono davvero i rischi». **Adeguarsi ai tempi, insomma, è un dovere. E bisogna farlo velocemente.** «Inutile pensare a filtri

nella connessione di casa», aggiunge Caffo. «Il telefonino del compagno di scuola renderà tutto vano. Non c'è alternativa alla chiarezza della spiegazione della pericolosità di certi comportamenti». **Alcuni ragazzi sono più a rischio di altri nell'utilizzare Internet in modo eccessivo o patologico? «I ragazzi spesso depressi, ansiosi e angosciati sono quelli che utilizzano il cellulare più di 4 ore al giorno, Internet più di 4 ore al giorno, Facebook fino a 5 ore al giorno e chattano molto di più degli altri.** Questa tipologia di adolescenti, inoltre, più nervosa quando non è connessa, confonde più spesso realtà e fantasia. I maschi usano la Rete per lo più attratti dai richiami delle immagini: sessuali o violente. Le femmine attratte dalla facilità di raccontarsi. Ma attenzione» ammonisce Caffo: **«Internet non è da bandire.** È solo uno strumento di crescita da usare a dovere». Insomma: la Rete è una grande occasione per i ragazzi, ma una grande responsabilità per gli adulti.

Betta Carbone